

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 20/11/2025

ASSENTI GIUSTIFICATI: Arrigoni Serena, Borrelli Valeria, Cazzolla Gaia, Suor Concetta, Franzin Alberto, Nacci Mariella, Pozzi Maria

I lavori del CPP iniziano alle 21,00

- 1. Preghiera iniziale:** Don Roberto guida la preghiera, citando il passo del Vangelo "*In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non verrà diroccata*" e, quindi, portando la riflessione sulla differenza tra ciò che è transitorio e ciò che è duraturo, tra ciò che appare solido come la pietra e ciò che non si vede, ma è destinato all'eternità come l'amore di Cristo. Anche nel discernimento relativo ai temi di questo consiglio è importante assegnare il primato alle decisioni in sintonia con il Regno di Dio.
- 2. Approvazione verbale ottobre:** non è stato approvato il verbale del consiglio di ottobre per dare la precedenza all'analisi e al confronto sugli altri punti dell'ordine del giorno
- 3. Intervento dell'associazione che ci ha chiesto disponibilità per gli incontri con le persone in permesso dal carcere:** alle 21,10 si presentano Ilaria e Gianluca in qualità di referenti dell'associazione in questione e prendono la parola.

Ilaria: Ho iniziato la mia attività di volontaria nel 2009 presso il carcere San Vittore e nel 2014 sono approdata a quello di Bollate, cercando di vivere la mia fede cristiana nella relazione di accoglienza verso i detenuti, persone sole sia a causa della restrizione della libertà, sia per la sensazione di essere ricosati ed emarginati dal resto del mondo. Mi sono presto resa conto che in questa attività non fosse bene essere da soli, ma diventasse importante lavorare insieme ad altri volontari. Questa consapevolezza è all'origine della nostra associazione e della specifica esperienza di volontariato che ci ha permesso di incontrare molti detenuti, instaurando con loro un rapporto profondo. Qualche anno fa ho ricevuto in eredità un appartamento di quattro stanze a Sesto San Giovanni, in questo modo abbiamo potuto dare un luogo, un punto di riferimento ai reclusi in permesso di uscita, concretizzando il nostro progetto di tempo libero condiviso. Nei giorni e nelle serate in cui ospitiamo i detenuti la nostra sede operativa è frequentata da circa 15 persone, compresi i volontari.

Gianluca: Don Marco ha partecipato ad una delle nostre cene del mercoledì, in queste occasioni non vogliamo fare del catechismo, ma proponiamo noi stessi con la nostra amicizia e la nostra fede, parlando di ciò che serve per vivere e guarire le ferite interiori.

Ilaria: Due domeniche al mese, oltre a predisporre il pranzo condiviso, cerchiamo di proporre ai detenuti in permesso un programma che possa interessarli, come ad esempio l'incontro con un giornalista od un imprenditore, piuttosto che con un ex-detenuto, che, scontata la pena, sia riuscito a reinserirsi nel mondo.

Recentemente abbiamo visitato insieme il Duomo di Milano e la guida ha raccontato che gran parte dei soldi per la sua costruzione furono donati da persone di ogni ceto e condizione, compresi poveri e peccatori, come una prostituta che offrì regolarmente parte del suo guadagno alla chiesa. Sapere che la cattedrale di Milano è stata eretta anche con le donazioni degli emarginati è stato significativo per i detenuti, che si sentono "esclusi" dal mondo. Queste domeniche insieme sono fondamentali per contrastare il senso di esclusione che vivono.

Don Roberto precisa che la disponibilità della nostra sede per questa iniziativa è di una domenica al mese, Ilaria e Gianluca concordano.

Ilaria: Il programma della domenica prevede la partecipazione di 8/10 detenuti e di 7/8 volontari, chi vuole può partecipare alla messa, ma non è obbligatorio. Il magistrato di sorveglianza decide chi può beneficiare del permesso di uscita e viene concordato il tragitto per recarsi dall'istituto di pena al luogo di intrattenimento.

Gianluca: In queste occasioni non portiamo mai persone che non abbiamo prima conosciuto negli incontri in carcere, così come non inseriamo volontari neofiti. La nostra attività non contempla un periodo di formazione tradizionale, ma una fase di affiancamento del neofita al volontario con esperienza. La nostra proposta di tempo libero condiviso è basata sull'interesse per la relazione con gli altri; se manca questa propensione c'è il rischio che l'esperienza sia vissuta dal detenuto come utilitaristica e se ne perda il significato.

Don Roberto pone il tema della compatibilità tra questa iniziativa e le normali attività dell'oratorio, in particolare chiede se di solito ragazzi e genitori, presenti alle partite di calcio delle squadre di San Leone, fruiscono del bar.

Alberto L. spiega che alle 17 giocano i bambini under 10, alle 19,15 gli under 21, alle 20 i giovani over 21.

In queste occasioni di solito il bar è chiuso, qualora fosse aperto è probabile che alcuni spettatori ne vorrebbero usufruire.

Carlo: I non detenuti possono mischiarsi ai detenuti?

Gianluca: Sì, certo, anzi è auspicabile, non sono pericolosi

Ilaria: Oltre tutto la concessione del permesso di uscita è vincolata alla correttezza del comportamento, se non sono corretti, addirittura se dovessero reagire a delle provocazioni, perderebbero i loro benefici.

Raffaella pone due quesiti, in primo luogo se via siano anche donne tra le persone detenute, in secondo luogo se è i parrocchiani possano partecipare all'incontro.

Ilaria specifica che al momento le domeniche insieme riguardano solo persone di sesso maschile e che la partecipazione è possibile e ben accetta.

Don Roberto ricorda che la visita ai detenuti è un'opera di misericordia, quindi, ringrazia i due relatori per la loro presenza.

Ilaria e Gianluca nel congedarsi precisano che la prima festività prevista a San Leone Magno è quella di Santo Stefano, il 26 dicembre dove è probabile che i detenuti presenti siano solo due con circa otto volontari.

Prima di presentare il geometra, signor Andrea Ferrentino, che deve illustrare il progetto della cucina, il nostro parroco comunica una correzione della sequenza dei temi del Cpp in calendario:

- Gennaio, Parrocchia: una carta vincente per l'evangelizzazione oggi?
- Febbraio, L'Oratorio
- Aprile, Incontro con il responsabile diocesano dei "Ministeri istituiti" del Lettore, dell'Accolito, del Catechista. L'incontro sarà aperto alla comunità perché c'è in gioco una visione di Chiesa, non solo la descrizione di funzioni.
- Maggio: ripresa del tema "Ministeri istituiti" per le scelte pastorali della nostra comunità

4. Intervento del geometra che presenta il progetto di rifacimento della cucina.

Il geometra Andrea Ferrentino prende la parola e illustra il progetto.

La nuova cucina è prevista nei locali del deposito denominato "L'Arlecchino", in quanto l'altezza disponibile nell'attuale cucina è inadeguata, non è a norma; lo spazio in questione ha, inoltre, il pregio di essere ben illuminato e di favorire l'areazione dei locali. Nella planimetria riportata a pagina quattro figura una legenda in alto a sinistra, che descrive i diversi elementi che compongono attrezature e strutture.

I principali aspetti sono:

- A. Il fronte finestre dell'Arlecchino "guarda" verso il cortile, il retro con il Deposito "guarda" verso via Carnia.
- B. Il locale contatori sarà separato dal resto della cucina tramite una parete.
- C. Tra la prima e la seconda finestra a partire da sinistra (osservatore di fronte) sarà aperta una porta.
- D. Il pavimento del deposito, attualmente più basso di quello del resto della cucina, sarà innalzato per uniformare il livello della pavimentazione; in questo spazio saranno posti gli alimenti che non hanno bisogno di essere refrigerati. Vi sarà una controsoffittatura.
- E. Il lavello, ubicato lungo la terza finestra da sinistra (osservatore di fronte), numero 7 cerchiato, è vicino alla cucina ad induzione, numero 9 cerchiato, che si trova dietro.
- F. La canna fumaria, indicata con il numero 6 cerchiato, veicolerà fuori fumi e odori.

Il geometra Ferrentino spiega che il progetto è stato concepito per una struttura che non svolge attività commerciale, non somministra pasti e bevande a pagamento; in questa logica non è sottoposta alle normative stringenti di ristoranti e mense.

Don Roberto e Silvia sottolineano che in questo tipo di cucina le criticità intervengono quando si devono garantire 300 coperti come nei pranzi dell'oratorio estivo.

Carlo osserva che nel progetto non trova soluzione il problema dello spostamento delle grandi pentole usate per fare la pasta destinata a 300 persone e suggerisce la soluzione della pentola con scolapasta integrato.

Ubicazione:

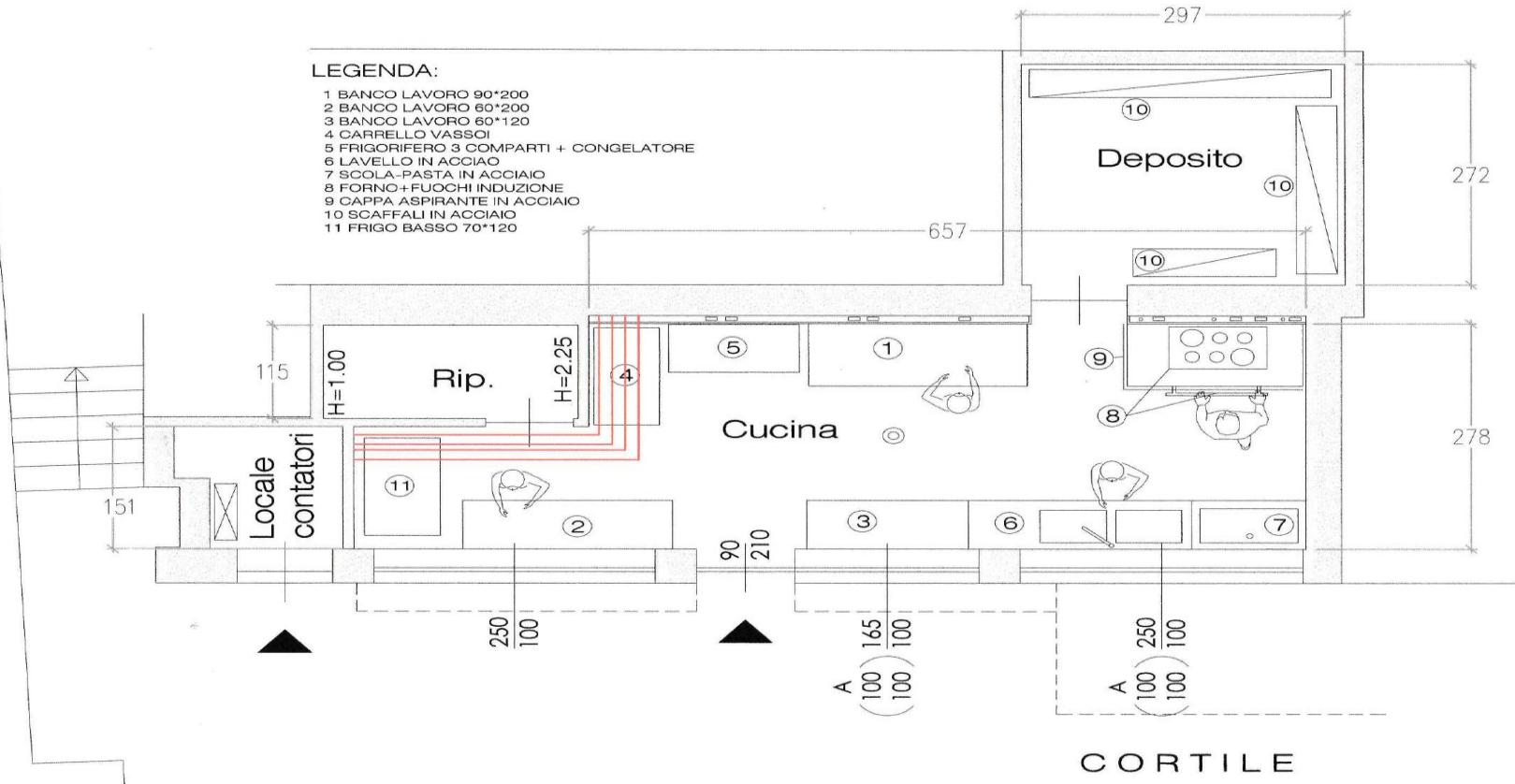
COMUNE DI MILANO
VIA DERUTA N.12

Il progettista

Geom.Ferrentino Andrea
Collegio Geometri Milano n.10915

LEGENDA:

- 1 BANCO LAVORO 90*200
- 2 BANCO LAVORO 60*200
- 3 BANCO LAVORO 60*120
- 4 CARRELLO VASSOI
- 5 FRIGORIFERO 3 COMPARTI + CONGELATORE
- 6 LAVELLO IN ACCIAIO
- 7 SCOLA-PASTA IN ACCIAIO
- 8 FORNO+FUOCHI INDUZIONE
- 9 CAPPÀ ASPIRANTE IN ACCIAIO
- 10 SCAFFALI IN ACCIAIO
- 11 FRIGO BASSO 70*120



Confronto fra noi: ci è chiesto un discernimento al fine di esprimere un giudizio sull'opportunità/necessità della nuova cucina.

Don Roberto: Le attuali risorse finanziarie non consentirebbero di affrontare quest'opera, ma l'eredità ricevuta dal signor Novelli lo permette, anche al netto del contributo dovuto alla curia e al 10 per cento da destinare ad opere caritative. L'attuale cucina non è adatta per mancanza di sufficiente spazio in altezza.

Raffaella: Mi chiedo se il gioco valga la candela. L'alternativa potrebbe essere il catering.

Carlo: La cucina è una fondamentale occasione di convivialità e di aggregazione alla quale non si può rinunciare.

Don Roberto: Quando si cucina per gli altri, bisogna essere in regola con la normativa igienico-sanitaria; in occasione dell'oratorio estivo diventa necessario verificare che gli operatori della cucina abbiano frequentato il corso di formazione previsto e ne applichino le conoscenze assimilate.

Eleonora: Questo vale anche per i volontari che gestiscono la somministrazione di alimenti e bevande al bar dell'oratorio.

Daniela M.: La soluzione del catering potrebbe essere adatta al numero ingente di pasti da preparare in occasione del Grest, oppure si potrebbe sostituire la vecchia cucina a gas con quella a induzione, usando sempre lo stesso locale. La criticità più seria non riguarda le soluzioni tecniche, ma il numero di volontari che riusciamo a coinvolgere, ogni anno sempre meno.

Don Roberto: La soluzione del catering ha il difetto di essere troppo costosa per il nostro equilibrio finanziario

Alessandra: La carenza di volontari investe tutto l'oratorio, i genitori spesso si pongono solo come fruitori, non come persone disposte ad essere corresponsabili delle attività.

Don Marco: In ogni caso l'Arlecchino andrebbe sistemato

Antonio: Cucinare i pasti ci ha permesso di contenere il costo del Grest per gli utenti, con la soluzione del catering ciò non sarebbe possibile; la carenza di volontari non è una novità.

Carlo: La domanda da porre è se questo oratorio debba avere o no la cucina e a tal proposito mi sembra significativo che le generazioni precedenti l'abbiano voluta. Se si decide per tenerla, si deve fare a norma e i volontari della cucina devono applicare le norme igienico-sanitarie.

Monica: Acquisire le competenze necessarie a gestire in regola la cucina è possibile, realizzare il progetto della nuova cucina ci permetterebbe, inoltre, di usarla non solo per l'oratorio estivo, ma anche per il pranzo dei poveri.

Raffaella: Altre opere urgenti richiedono potrebbe essere finanziate al posto della nuova cucina, penso ai vetri della chiesa, alla rete fognaria...

Franco: Alla sostituzione dei vecchi frigoriferi della dispensa dei poveri..

Don Roberto: Questioni tecniche rilevanti per il futuro sono: - l'impianto idraulico di tutta la struttura; - la pavimentazione della chiesa.

Però questi temi non li abbiamo ancora presi in considerazione nel Caep.

Si decide di votare per alzata di mano.

L'esito della votazione inerente all'attuazione del progetto della nuova cucina è:

- Favorevoli: 15
- Contrari: 1
- Astenuti: 3

5. Varie ed eventuali

Raffaella: È in programma un corso per i membri delle Giunte dei Consigli Pastorali Parrocchiali a cura di Don Mario Antonelli; inoltre ricordo che su YOUTUBE è disponibile la registrazione del webinar di formazione per i CPP, svoltosi il 5 novembre scorso.

Don Roberto: Domenica si è riunita la Commissione Cultura ed è in fase di avvio il gruppo whatsapp Cultura, ma devo, purtroppo, lamentare la carenza di volontari impegnati nella diffusione della “buona stampa”.

Sabato sera, 22 novembre, si svolgerà l'evento poesia, che contempla la presentazione di un libro di papa Francesco sull'importanza della poesia.

Infine rammento il concerto prima di Natale.

Alle ore 23,15 terminano i lavori.